

vocare il passato, non per mitizzarlo certamente, ma nel

nicanti avvenimenti avessero raccolto le nostre idee, le proposte fondamentali onesti: non

Giacomo D'Onofrio

Giovedì, 4 dicembre, organizzata dalla rivista culturale "Riscontri", presso la sala "Capone" della biblioteca provinciale di Avellino, ha avuto luogo la presentazione ufficiale in città del libro "Osservazioni su Massimiliano Robespierre" di Filippo Buonarroti. Il libro edito per la prima volta in italiano, è preceduto da una lunga introduzione dello storico Toni Iermano.

Alla presentazione del volumetto, edito dall'Editrice Nuova Fortezza, di Livorno, interverranno il direttore di "Riscontri", prof. Mario Gabriele Giordano ed il prof. Giuliano Minichiello.

Ecco una breve recensione al libro.

Nel 1836, sei anni dopo la rivoluzione di luglio, la polemica politica nella Francia orleanista fu animata dall'uscita del libello di Filippo Buonarroti "Osservazioni su Massimiliano Robespierre" che, al di là degli intenti storiografici, aveva l'obiettivo di riproporre contro i moderati del partito della "Bourgeoisie" il radicalismo politico del maggior esponente del giacobinismo, Maximilian Robespierre.

In realtà in Francia il giacobinismo non era stato mai seppellito né dall'involuzione bonapartista dello stato francese, né dalla reazione susseguente al congresso di Vienna. In particolare dopo il 1820 la restaurazione borbonica con l'indulgenza filonobiliare del Polignac e poi la monarchia di luglio con il predominio dell'altra borghesia, non avevano distrutto il patrimonio ideologico del giacobinismo che veniva coltivato in ristrette cerchie di cospiratori.

Da Robespierre a Babeuf (con la sua congiura degli eguali), dal socialismo utopi-

stico di Saint-Simon a quello di Louis Blanc, in Francia non era mai stato spento il fuoco dell'egualitarismo giacobino, dell'estremismo politico e della rivoluzione sociale. Del resto le prime agitazioni operaie, la battaglia accanita dei sancuolotti parigini, durante le "trois glorieuses" e la rivolta del 32-34 nella capitale ne erano l'evidente conferma, dimostrando chiaramente come la questione sociale fosse diventata un problema anche francese. È naturale, quindi, che in questo clima la pubblicazione di uno scritto su Robespierre accendesse gli animi della polemica politica.

Il libello dal titolo "Observations sur Maximilien Robespierre" apparve dapprima anonimo su "Le Radical", un giornale belga edito a Bruxelles che aveva fatto dell'esaltazione dell'ideologia giacobina una sua bandiera. Successivamente venne pubblicato nel '42 nella rivista "La Fraternali-

té" e poi ancora nel '51 in "La Belgique démocratique". Dopo altre ristampe, nel 1951 Armando Saitta, nella versione originale, lo pubblicò nella sua opera su Filippo Buonarroti.

Soltanto quest'anno, per merito della Editrice Nuova Fortezza di Livorno e dello studioso Toni Iermano, le "Osservazioni" sono state pubblicate per la prima volta nella traduzione italiana. Nella nuova veste libraria, lo scritto di Buonarroti si presenta in un elegante volumetto della giovane ma agguerrita casa editrice toscana, corredato da una pregevole introduzione del curatore Iermano, da una nota filologica e bibliografica, insieme ad illustrazioni riproducenti dipinti d'epoca.

Iermano, nella sua prefazione al libretto di Buonarroti, ricostruendo la fortuna politica del protocommunismo babuista nella Francia del tempo, dà un grande valore alle "Osservazioni" come concreta ri-

valutazione della figura e dell'opera di Massimiliano Robespierre.

Descritto con tratti tanto ingiuriosi quanto fantastici dalla faziosa propaganda termidoriana, l'immagine dell'Incorruttibile, come sostiene Iermano, viene completamente riscattata nel libello di Buonarroti che, per riproporre il giacobinismo in Francia, doveva innanzitutto rivalutare la figura del suo maggiore esponente. Il terribile "beuveur de sang", come veniva descritto dalla rozza propaganda reazionaria, è ricondotto alla sua vera natura di politico irremovibile nei suoi principi morali, convinto che l'esempio di virtù e probità fosse indispensabile alla causa rivoluzionaria. "In Robespierre — dice il Buonarroti nel testo — tutto era uguaglianza, semplicità, moralità ed amore sincero del popolo". Le sue idee comunque, sopravvissero, e per lungo tempo, alla sua morte voluta dagli avversari girondini. E Iermano non manca di soffermarsi sulla fortuna delle idee di Robespierre anche al di fuori della Francia. In Italia, con l'esperienza rivoluzionaria di Alba, ma anche in Inghilterra dove l'Incorruttibile ebbe un convinto seguace nel giornalista James Bronter O'Brien.

In sostanza un libro, che in tempi di profonda decadenza morale, ripropone la figura di un uomo, come Robespierre, che pagò con la vita la sua ammirabile fermezza morale, un Incorruttibile che probabilmente farebbe la stessa fine anche oggi.

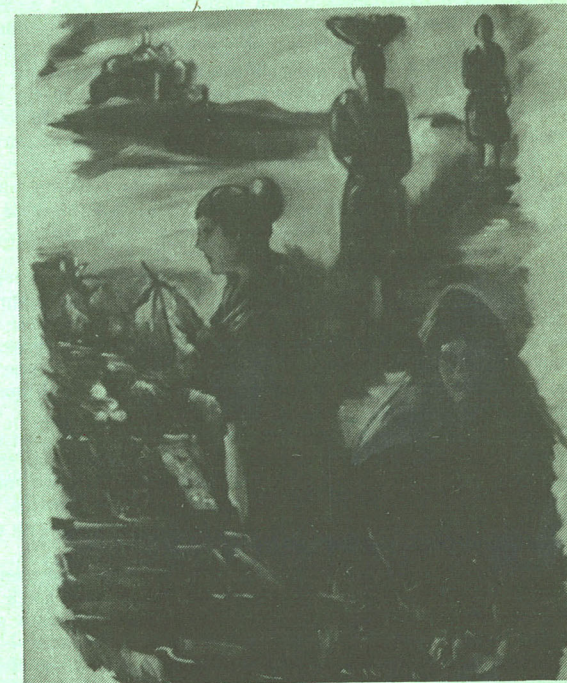
Presentata ad Avellino la prima edizione italiana (a cura di Tony Iermano) del celebre libro di Buonarroti

# Osservazioni su Robespierre

di Ernino Tozza

Nel nostro capoluogo dal 14 al 21 dicembre

## Pierina Barrasso la pittrice in jeans



MERCATO D'IRPINIA: 70 x 100 - olio su tela

Con il patrocinio dell'Amministrazione Provinciale di Avellino — Assessorato alla Cultura — la giovane pittrice Pierina Barrasso ha allestito una mostra personale, che si terrà nel capoluogo Irpino dal 14 al 21 dicembre p.v., in via Mancini n. 36 (angolo con via Vasto).

Il giornalista della RAI-TV dott. Salvatore Biazzo presenta l'artista con un dépliant originale di notizie biografiche sull'Autrice e di contenuti critici sulle tele preparate.

La pittrice Jeans, come l'abbiamo definita in precedenti occasioni, si fa apprezzare per i suoi colori luminosi e vivaci, che ci offrono paesaggi agresti, dove il contadino irpino trova nella dignità del suo lavoro quotidiano la passione per la sua terra.

Sono ormai dieci anni che questa pur giovanissima pittrice lavora a pieno ritmo, offrendoci continuamente un'arte rinnovata, briosa, fatta di continui tentativi che approdano puntualmente al successo.

Ci riserviamo un breve resoconto della mostra, nel prossimo numero.